

221. "Coltivare la fortuna"



Quasi tutti gli individui amerebbero essere fortunati, ma poche persone sanno che **la fortuna può essere coltivata** perché corrisponde a dei precisi **requisiti mentali ed energetici** che possiamo cercare di sviluppare. In questa trattazione sintetica andremo a vedere quali sono, ma solo le persone con una **"vera volontà"** possono pensare di raggiungerli, la **"buona volontà"** non è infatti sufficiente (non è forse detto che *di buone intenzioni sono lastricate le strade dell'Inferno?*).

Abbiamo scelto di parlare di **fortuna** e non di **felicità** poiché riteniamo che la felicità non possa essere un **reale obiettivo iniziatico e spirituale**, se infatti coltiviamo la felicità stiamo anche coltivando l'infelicità (in virtù della *legge di complementarità* del Tao), così come quando guardiamo alzarsi il Sole a mezzogiorno in realtà stiamo anche assistendo al prepararsi del crepuscolo e della notte; ecco che piuttosto che di **felicità** preferiamo parlare di **serenità** (*un filosofo greco l'avrebbe chiamata atarassia*) intendendo con ciò uno stato di calma mentale che **trascende il piano della polarità duale dei mondi formalizzati e che rende l'anima imperturbabile**.

Per **fortuna** intendiamo invece quella condizione per cui capita sempre **l'occasione giusta al momento giusto** (*al fine della nostra massima realizzazione*) in uno stato in cui **siamo pronti per coglierla**. Ciò che è giusto, però, non corrisponde sempre e necessariamente al nostro benessere momentaneo o ad una felicità apparente ed effimera, anzi a volte può essere costituito da avvenimenti spiacevoli... è comunque vero che quando avremo trattato la maggior parte del nostro **sistema imperioso** - in pratica il **bagaglio karmico** che ci portiamo appresso - la fortuna coinciderà sempre di più con stati di benessere ed appagamento.

C'è chi spiega la fortuna come quella condizione per cui siamo nel **corretto flusso della Vita** (ved. www.sciamanesimo.com/flusso2.html), visualizzando **il fluire della Vita come il corso di un fiume** e considerando che: se siamo ai margini del flusso la situazione sarà più o meno **neutra**, se siamo nel corso della corrente principale possiamo ottenere **fortuna e potere**, mentre se ci ostiniamo a voler andare **controcorrente** (*per schemi mentali bloccati e limitanti, per abitudini da cui non sappiamo staccarci*) allora avremo solo **sfortuna** poiché siamo in contrasto col Tao e con ciò che la Vita ha in serbo per noi. In quest'ultima situazione solo allineandoci con sincera **umiltà** agli eventi cosmici la nostra sorte potrà cambiare. Ad un livello più alto, l'autore della pagina sopra citata considera che esista una fortuna ben più rilevante e che: *"Questa viene dal Flusso. Quando la nostra esistenza è allineata al nostro flusso, ossia contribuisce al "destino" del flusso, ne avremo fortuna. Se invece è irrilevante o quasi al cammino del flusso, allora non saremo aiutati né danneggiati. Se addirittura la nostra esistenza va contro il flusso, è di impaccio al suo cammino (o "destino") allora potremo averne malasorte e infelicità."*

Di fatto concordiamo pienamente con questa definizione per cui sviluppare la fortuna anche per noi significa **essere in accordo con il Volere Universale** e con il **Piano Cosmico dell'Esistenza** (di cui noi stessi siamo **co-creatori**), accettando così il ruolo che abbiamo in questo piano, senza ostinarci ad anteporre la volontà **personale** a quella **transpersonale**.

Nella visione di **IJP Appel Guéry**, collegata alla **Scienza Unitaria dell'Intra-universo**, la fortuna rappresenta **un istante di apertura verso il cielo**, cioè verso il contatto con le dimensioni trascendenti dell'esistenza, mentre - al contrario - la sfortuna risulta essere un'apertura verso gli inferi. Gli istanti di fortuna non sono continui, sono **momenti eccezionali** che è necessario saper cogliere per poterne approfittare, e per far ciò è indispensabile essere aperti e ricettivi, altrimenti il momento passa e noi non solo non ce ne siamo accorti ma abbiamo anche perduto un'opportunità straordinaria (come quando vi è **l'avvistamento di UFO in un gruppo**... spesso una parte delle persone - più attente - percepisce inconsciamente o consapevolmente che sta per accadere qualcosa e riesce ad osservare il passaggio dei veicoli, un'altra parte - più distratta - non ne ha alcuna avvisaglia e quando il passaggio avviene si stanno occupando di cose completamente banali e perdono un'esperienza così importante).

Nell'Universo gli eventi si muovono attraverso delle precise **ciclogie** e **bioritmi**, per cui vi sono istanti favorevoli alle aperture verso il cielo (**istanti di fortuna**, appunto) ed altri sfavorevoli dove l'apertura è preclusa; chi non ha il senso delle ciclogie si troverà molto spesso sfasato e non coglierà le occasioni che si presentano. **L'impegno a mantenersi connessi ed attenti** è personale, in quanto il pianeta stesso risulta scollegato da oltre 200.000 anni dal circuito di **telediffusione universale**, eppure se riusciamo ad accordarci al giusto flusso della vita scopriremo la saggezza che sta nel detto francese: *"una fortuna chiama l'altra"*.

Vi sono dei fattori precisi, citati negli insegnamenti di Appel Guéry, che portano a coltivare e realizzare una dimensione di fortuna:

Ispirazione superiore

Chi ha un legame telepatico con una dimensione superiore avrà facilmente delle buone ispirazioni per scegliere la strada migliore per la propria evoluzione. È importantissimo **l'ascolto interiore**, che però può realizzarsi solo se si mantiene un livello energetico sufficientemente alto e che deve inoltre giungere a trasformare concretamente la propria vita, sviluppandosi in senso applicativo ed operativo. Occorre **slancio, desiderio, volontà, fiducia ed una buona riserva di energia** per essere in grado di **materializzare le nostre intuizioni**, se abbiamo infatti depauperato tutte le nostre riserve energetiche in attività esteriorizzanti ed inferiorizzanti, non saremo centrati nel momento opportuno e non saremo in grado di cogliere gli istanti fortunati.

Padronanza fisica, energetica, emozionale e mentale

Chi realizza una **buona gestione energetica**, una **padronanza su materia, istinti ed emozioni**, un corretto **equilibrio affettivo e mentale**, sarà allora nelle condizioni di essere guardato dalle dimensioni di coscienza superiore, che potranno **progettare un programma di alto livello attraverso questa persona**. Solo così arriverà verso questo essere qualcosa di eccezionale che siamo soliti chiamare **fortuna** o **provvidenza**. Al contrario, se si conduce una **vita scollegata** e senza alcuna gestione dei vari piani del proprio essere, la fortuna passerà ed andrà ad insediarsi altrove; ecco che una persona del genere non avrà mai fortuna se non corregge **stile di vita e schemi di pensiero**!